Anno XIII. Venerdì 10 Maggio 1878 N. 113

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea. Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 7 maggio contiene:

1. R. decreto 18 aprile che approva il regol. pel servizio dei Musei di antichità dello Stato.

2. Id. 18 aprile che aggiunge un posto di distributore di quarta classe al ruolo della Biblioteca universitaria di Messina.

3. Id. 2 maggio che aggrega il Comune di Refrontolo alla sezione di Pieve di Soligo, collegio di Conegliano.

4. Id. 21 aprile che autorizza la Società per assicurazioni marittime detta « Seconda fede », sedente in Genova, e ne approva lo statuto.

5. Disposizioni nel personale giudiziario.

Stato del Ministero nella Camera

Leggesi nella *Gazzetta del Popolo* foglio di Sinistra: « Il progetto di legge sull'« esercizio provvisorio governativo » sarà il vero pomo di discordia fra le varie frazioni della *Sinistra*.

« Qui si impegnerà la grande battaglia. Gli onorevoli Depretis e Nicotera stano già forbendo le armi e il cozzo sarà formidabile.

« E' un fatto che la scadenza del contratto colla *Südbahn* al 1° luglio, la mancanza del tempo per esaminare e discutere le *convenzioni* compromettono siffattamente la situazione che diviene quasi una necessità l'accettazione dell'esercizio provvisorio governativo.

« Ma queste ragioni non convincono guari i fautori dell'esercizio privato; essi non vogliono sentir parlare di esercizio governativo, nè provvisorio nè definitivo, e combatteranno con tutte le loro forze il progetto ministeriale.

« Il gabinetto avrà a lottare contro il gruppo-Nicotera, il gruppo-Depretis, il gruppo dei dissidenti toscani e di tutti i Smitiani.

« E' inutile il dissimularlo; l'esercizio ferroviario privato conta molti fautori nella *Sinistra*, sia perchè sono sinceramente convinti che le ferrovie staranno a disagio nelle mani della burocrazia governativa, sia perchè si credono vincolati al voto dato nel 1876 in favore dell'esercizio privato.

« Io non discuto, ma mi limito a dichiarare che la questione ferroviaria è una di quelle che dovrebbe (e *doveva* esserlo anche nel 1876, diciamo noi) andar scompagnata dalla questione politica, e non mi meraviglierebbe che il ministero non posasse sulla medesima la questione di fiducia.

« Volere o non volere, la *Sinistra* col suo voto del 1876 è compromessa, e una battaglia campale al ministero su questo terreno non mi parrebbe la più opportuna.

« Se devo giudicare dai sintomi odierni, la maggioranza della *Sinistra* non è favorevole all'esercizio provvisorio governativo.

« Quando non intervenga qualche componimento, qualche mezzo termine conciliativo, il ministero non può fare molto assegnamento sui voti della *Sinistra*, e dovrà alla *Destra* il trionfo del suo progetto.

« Ma auguriamoci che il ministero non sia messo in sì brutto imbarazzo.

« Separato dall'esercizio, ma presentato contemporaneamente, sarà il progetto per le nuove costruzioni.

« Esse importeranno una spesa complessiva di 700 milioni, distribuiti su venti esercizi.

« Riguardo ai mezzi per far fronte a questo straordinario dispendio vi è ancora buio pesto.

« Se non seppellivano le Convenzioni, i denari erano anticipati dalle Società assuntrici dell'esercizio con un *prestito mascherato* sotto forma di cauzione e di acquisto di materiale; ma le convenzioni sono passate negli archivi e i denari bisogna cercarli per altre vie.

« Da alcuni giorni si assicura con insistenza che il governo per le nuove costruzioni stia studiando *un'emissione di rendita e la conclusione di un imprestito con Case nazionali*.

« Di qui non si scappa. Se la Camera vuole le nuove costruzioni, bisogna pure che si adatti ad una di quelle combinazioni.

« La discussione dei bilanci, la questione ferroviaria, e qualche progetto secondario, assorbiranno tutta la sessione in corso.

« Non rimarrà più tempo per la legge elettorale, la riforma tributaria e le altre proposte studiate dal ministero.

« Per quanto vivo sia nel ministero il desiderio di veder presto discussa la legge elettorale, ormai è convinto che prima di novembre è inutile il pensarci.

« In due mesi la Camera non può fare miracoli, le interpellanze, le ferrovie, l'esposizione finanziaria, i bilanci, e forse la questione del ministero d'agricoltura, occuperanno tutto il tempo disponibile.

« Ad ogni modo il ministero presenterà fra pochi giorni il progetto, il quale stabilirà per base del diritto al voto la capacità invece del censo; lo scrutinio di lista circondariale invece dell'elezione per Collegio; ridurrà l'età dell'elettore politico dai 25 ai 21 anni; proporrà l'indennità ai deputati e abolirà il « libretto di viaggio ». Ecco i punti principali della riforma.

« Se la Camera riuscirà a risolvere nel mese venturo la questione dei ministeri d'agricoltura e del tesoro avremo un rimpasto ministeriale ».

UN CONGRESSO DELLE CAMERE DI COMMERCIO A GENOVA

Finora le Camere di Commercio e d'Arti si radunarono più volte in Congresso, chiamatevi dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, a discutervi importanti quistioni d'interesse generale, dopo averle particolarmente interrogate sopra diversi punti ed accettato anche i quesiti cui esse medesime proponevano, secondo le idee ed i bisogni del loro Distretto, od anche più generali.

Tali Congressi si tennero a diversi intervalli dal 1867 in quà, a Firenze, a Genova, a Napoli ed a Roma, quest'ultimo nel 1875.

Le discussioni di tali Congressi furono molto serie e molto pratiche e servirono sovente anche di norma, come voti e pareri autorevoli, alla legislazione, ed ai provvedimenti governativi in tale materia.

Specialmente i Congressi di Genova e di Napoli furono fecondi e pratici per i quesiti loro sottoposti; ma anche gli altri trattarono quistioni importanti.

Una prossima convocazione era destinata per Venezia, per la quale quella piazza era indicata, come uno dei centri importanti, serbando ad andare in altra occasione a Torino ed a Palermo.

Ma, durante la sospensione del Ministero di commercio, ordinata di loro autorità dal Crispi e dal Depretis, senza riferirsi nemmeno al Parlamento, la Camera di commercio di Genova, che primeggia tra tutte come centro di affari complessi, pensò a convocare di propria iniziativa un Congresso, proponendo anche dei quesiti di piena opportunità. Il Presidente onorevolissimo di quella Camera, che presiedette anche il Congresso del 1869 in quella città, dice nella sua circolare d'invito alle altre Camere: « Trattandosi di un primo vero Congresso di Camere di commercio convocate per propria iniziativa, e trattandosi inoltre di dover discutere e risolvere quistioni che interessano in così alto grado l'avvenire e il benessere generale del Paese, questa Camera spera, che a rendere più solenni e più efficaci le proposte e i voti del Congresso vorranno prendervi parte i Delegati di tutte le Camere di commercio del Regno ».

Il Congresso si terrà il 3 giugno dell'anno 1878.

Cinque ordini di proposte saranno da discutersi, cioè:

I. Sull'utilità e attribuzioni del Ministero di agricoltura, industria e commercio;

II. Sull'esercizio e servizio ferroviario;

III. Sull'organizzazione del servizio bancario in Italia;

IV. Sui trattati di commercio e riforme doganali;

V. Sugli ordinamenti della Marina.

Dai soli titoli qui accennati si comprende che si tratta di quistioni importanti e molto pratiche.

In un prossimo numero ci faremo un debito di portare l'intero programma coi quesiti relativi, affinchè altri ci possa pensare sopra.

Noi ci faremo poi anche un pregio di accettare per il nostro giornale degli articoli sulla materia.

Intanto serva anche questa prima notizia ai nostri lettori.

ITALIA

Roma. Il ministro della marina Di Brocchetti non solo ha accettato in massima il progetto del suo collega onorevole Brin, di fondare in Italia un poderoso stabilimento metallurgico, ma ha già date alcune disposizioni necessarie a mettere in opera tale pensiero. (*Unione*)

— Il *Secolo* ha da Roma: Prevedesi che vi sarà una grande battaglia parlamentare intorno alla ricostituzione del ministero d'Agricoltura, annunciata ieri alla Camera da Cairoli. Crispi, Depretis e parte della Sinistra la combatteranno.

Nel Consiglio dei Ministri furono prese deliberazioni definitive sulle questioni ferroviarie.

Il Papa è indisposto per accessi nervosi.

In onta alle avvenute smentite, si conferma avere Cairoli promesso che non presenterà il Trattato colla Rumenia senza la clausola della parità di trattamento di tutte le religioni. La Rumonia voleva valersi del consenso dell'Italia per indurre la Francia e l'Inghilterra ad abbandonare i diritti degli israeliti.

— Il *Corriere della Sera* ha da Roma: Il senatore Achille Rasponi declinò assolutamente l'offerta della prefettura di Firenze, fattagli soltanto in via ufficiosa.

Il padre Curci confessò ai suoi intimi che l'assoluto isolamento in cui trovavasi in mezzo ai cattolici, il mancato spaccio dei suoi libri (1) e le necessità della vita lo costrinsero alla ritrattazione.

(1). Facciamo osservare che i libri del Padre Curci hanno avuto una vendita più che discreta, e che del *Moderno Dissidio* sono state fatte due edizioni in italiano e traduzioni in diverse lingue. (Nota del *Corriere della Sera*).

ESTERO

Austria. Una lettera ufficiale diretta da Praga alla *Kreuzzeitung* certifica i preparativi di grosse truppe austriache in Siebenburger per sorvegliare l'eventuale disarmo dell'armata rumena, e per ammonire la Russia a guardarsi da passi violenti contro la Rumenia e dall'occupazione della piccola Valacchia. Assicurare l'esistenza della Rumenia è una questione vitale per l'Austria.

Francia. Il *Secolo* ha da Parigi 8: Nel Senato Buffet e Caillaux hanno pronunciato lunghi discorsi contro il riscatto delle ferrovie. Quest'oggi Freycinet ribatterà i loro argomenti, e ritiensi che otterrà vittoria e i riscatti passeranno.

Si conferma che la Commissione d'inchiesta sulle elezioni conchiuderà col proporre che si processi il ministero reazionario del 16 maggio. Però la pubblicazione della relazione verrà alquanto ritardata. La maggioranza parlamentare, d'accordo col governo, è risoluta di sospendere la sessione alla fine del corrente mese.

Viene assai lodato il discorso pronunciato dal generale Galliffet, ex bonapartista, dopo un banchetto ch'ebbe luogo in occasione di una rassegna delle truppe attive e territoriali di Digione. Egli così concluse: « Le truppe attive e territoriali desiderano la pace; ma però saprebbero sempre difendere insieme il suolo della Repubblica. »

— E dal palazzo dell'esposizione lo stesso giornale ha quanto segue: Ogni giorno si fanno grandissimi progressi nella disposizione dell'esposizione. Le vetrine che non erano ancora state occupate, vanno riempiendosi di bellissimi prodotti. Nondimeno il commissario generale senatore Krantz ha diramato una circolare agli espositori francesi, avvisandoli che dopo il 10 maggio egli disporrà di tutte le vetrine che si troveranno ancor vuote. Sono stati inoltre sollecitati di nuovo i commissari esteri a terminare i lavori d'ordinamento delle rispettive sezioni.

Le Gallerie delle Macchine di Francia e Inghilterra e quasi tutte le altre sono in movimento e presentano il più grandioso spettacolo.

I concerti quotidiani ungheresi hanno incontratto il gusto pubblico e sono assai frequentati. Sono eseguiti nel piccolo ristorante ungherese. La *buvette* (luogo di rinfresco) russa è servita da donne nel costume delle abitanti dei dintorni di Mosca. È stato terminato nella Sezione italiana il padiglione per lo smercio di vini di Sicilia e di pasticcerie.

La *Festa delle ricompense*, proposta da Girardin, ha incontrato il più gran favore: tutti desiderano che il progetto venga accolto.

Il municipio di Parigi si preparerebbe per il 14 luglio, anniversario della distruzione della Bastiglia. Si vuol fare una magnifica festa: e si parla di invitare i principali municipi della Francia e dell'estero.

Germania. Il *Reinsche Kurier* che si pubblica a Wiesbaden porta la seguente comunicazione che smentisce categoricamente la notizia di una conciliazione con Roma: In questi giorni tutti i preti cattolici i quali in conseguenza del loro contegno non ostile verso le leggi dello Stato sono rimasti al possesso delle rendite che assegna loro lo Stato, sono stati invitati per mezzo della posta da una delle congregazioni stanziali di Roma, per evitare i più severi castighi della Chiesa, a cessare da questo stato di cose.

— Due porti tedeschi sul mar del Nord debbono essere riuniti da una nuova linea ferroviaria. La direzione ferroviaria dell'Annover è stata incaricata di compilare un progetto per una ferrovia da Brema a Cux.

Russia. Scrivesi da Odessa alla *Koelnische Zeitung*: E' da molti anni che non si vide nel porto una così grande attività. Centinaia di operai sono costantemente occupati a comprimere del fieno, a caricare del biscotto, a imballare dei legumi secchi. Tutte le provvigioni devono essere inviate il più presto possibile a Santo Stefano, a Rodosto, a Rustsciuk, a Silistria e a Viddino. Ieri sono stati spediti a Santo Stefano, sopra due navi a vapore, parecchie migliaia di tende, oggetti d'estate pei soldati, dei prodotti farmaceutici, ecc. Anche la speranza di veder ritornare sul territorio l'esercito che lo lasciò dopo più d'un anno, diminuisce di giorno in giorno.

Turchia. Il *Daily News* ha da Sira, 5: Non vi è più dubbio che la posizione del Sultano sia molto precaria, e se non vi fossero i russi nei dintorni di Costantinopoli, a quest'ora egli non sarebbe più sul trono; Murad o altri lo avrebbero rimpiazzato. La settimana passata vi fu un giorno di panico, perchè si diceva destinata l'ora per fare il colpo; fu osservata al Palazzo una certa agitazione, per la notizia che alcuni ufficiali russi fossero partiti in fretta da Pera alla volta di Santo Stefano, onde chiamar le truppe russe per resprimere la rivoluzione che stava per iscoppiare in città. Pare che i cospiratori abbiano modificati i loro progetti e che vogliano aspettare per eseguirli la partenza dei russi.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 38) contiene:

(Cont. e fine).

303. *Avviso di concorso.* Presso l'Intendenza di Finanza in Udine e fino al 10 giugno p. v. è aperto il concorso alla nomina di ricevitore del Lotto al Banco n. 77 nel Comune di Udine con aggio lordo medio annuale di lire 3907.38.

304. *Domanda di riabilitazione.* Venturini Luigi fu Leonardo di Artegna, ha presentato ricorso diretto ad ottenere la riabilitazione dagli effetti della sentenza 1° maggio 1868 del Tribunale di Udine.

305. *Avviso per vendita coatta immobili.* L'Esattore dei Comuni di S. Giorgio della Rinchinvelda e Travesio fa noto che il 31 maggio corr. presso la r. Pretura Mandamentale di Spilimbergo si procederà alla vendita a pubblico incanto di alcuni immobili siti in S. Giorgio della Rinchinvelda, in Travesio e in Provesano, appartenenti a Ditte debitrici verso l'Esattore che fa procedere alla vendita.

306. *Circolare del ministero dei lavori pubblici ai signori Prefetti del Regno*, di cui pubblichiamo in altra parte del giornale un sunto.

307. *Avviso.* Il Sindaco di Forni di Sotto avvisa che l'operazione divisionale dei fondi incolti ed usurpo di quel Comune è stata depositata al Municipio di Forni di Sotto e vi rimarrà a tutto il giorno 5 giugno p. v. Gli interessati possono esaminarla e produrre entro il suddetto termine gli eventuali loro reclami.

308. *Avviso per aumento del ventesimo.* Deliberatisi i lavori di miglioramento delle condizioni igieniche della Caserma San Agostino in Udine per italiane lire 14200, le offerte di miglioria non inferiori al 20° potranno essere presentate al Municipio di Udine fino al mezzodì del 13 maggio corrente.

Comitato Friulano per un Monumento a Vittorio Emanuele II.

Offerte di alcuni Friulani residenti in Pola, come da bollettario n. 2 l. 124.75.

Altre offerte di alcuni Friulani residenti in Graz, come da bollettario n. 315 l. 196.—

Offerta del sig. Fanzutti Antonio sul bollettario n. 305 l. 5.—

Offerte registrate sul bollettario n. 234 dal sig. Della Rovere Dr Felice l. 10., e Disnan Giovanni l. 5.

Offerte raccolte dal sig. Bardusco Marco, fra gli operai della propria fabbrica, bollettario n. 243:

Tiziani Francesco, l. 1, Billiani Luigi, l. 1, Pavoni Guglielmo, l. 1, Magrini Lodovico l. 1, Bertoli Giovanni l. 1, De Tanni Francesco l. 1, Bardusco Giovanni l. 1, Cossutti Giacomo l. 1, Cossutti Tomaso l. 1, Ermacora G. Batta c. 80, Rosan Giacomo c. 80, Conventis Antonio c. 80, Virgilio G. Batta, c. 80, D'Odorico Giuseppe l. 1, Rovere Guglielmo l. 1, Vicario Antonio c. 90, De Valentino Davide l. 1, Romano Federico c. 80, Milesi Giovanni c. 70, Del Fabbro Luigi c. 20, Venturini G. Batta c. 60, Facchinatti Anna c. 20, Vicario Carolina c. 20, Zuppelli Celeste c. 20, Francescatti Giovanni l. 1, Belgrado Luigi c. 40, Mauro Giuseppe c. 50, Savio Goffredo c. 20,

Offerte raccolte sul Bollettario N. 200 nello Istituto Ganzini.

Ganzini G. l. 5, Gervasoni Vincenzo l 2, Cigaina Pietro l. 1, Busolini G. B. l. 2, Torelli Giacomo l. 2, Michieli Umberto l. 2, Parca Orazio l. 2, Cosattini Valentino l. 2, Chellam Albino l. 2, Ballarini Domenico l. 2, Picco Cesare l. 2, Bearzi Giuseppe l. 2, Campeis Giuseppe l. 2, Gallin Pietro l. 2, Davanzo Bortolo l. 2, Asquini Angelo l. 1, Asquini Giuseppe l. 1, Asquini Italico l. 1, Maseri Attilio l. 1, Toso Bonifacio l. 1, Morandini Achille l. 1, Berghinz Cristoforo l. 1, Della Savia Enrico l. 1, Della Savia Guido l. 1, Vatta Stellio l. 1, Lesckovic Lionello l. 1, Torelli Nicolò l. 2, Munik Antonio l. 1, Pittana Pietro l. 1, Pittana Erminio l. 1, Alessi Francesco l. 1, Alessi G. Batt. l. 1, Tami Longino l. 1, Del Fabbro Zeffiro l. 1, Di Colloredo Cesare l. 1, Montagnari Cesare l. 1, Mocenigo Guido l. 1, De Brandis Augusto l. 1, Cassacco G. Batt. l. 1, Braida Carlo l. 1, Petrosini Wilfrido l. 1, Grassi Aristide cent. 50, Gervasoni Francesco cent. 50, Toso Angelo cent. 40, Picotti Eugenio e G. Batt. cent. 30, Di Biagio Giovanni cent. 30, Spangaro G. Batt. cent. 15, Micoli Pietro l. 1, Beretta Guido l. 1, Tami Corrado l. 1. Totale L. 425.00

Riepilogo delle offerte.

a) *pel Monumento*

offerte precedenti	l. 9286.03 — prom.	670.—
» sopradescritte	» 425.—	—.—
»		
Totale »	9711.03	670.—

b) *pel Castello*

offerte precedenti	l. 623.— prom.	660.—
Totale complessivo	l. 10334.03	1330.—

Le riscosse L. 425 furono consegnate all'on. Municipio di Udine.

Nell'Assemblea di domenica prossima la Società Operaja è chiamata a pronunciarsi sopra una proposta del socio Achille Avogadro, risguardante la « soppressione di fatto delle feste secondarie che, già abolite per legge, continuano ad essere in vigore malgrado la legge, e malgrado esigano il contrario l' interesse generale delle industrie e quello particolare degli operai ».

In un breve scritto, che sarà letto all'assemblea, il proponente rammenta come tali sospensioni di lavoro fossero continuamente segno di insistenti ed energici attacchi per parte degli uomini di cuore d'ogni classe, riuscendo esse di nocumento non lieve all' industria in generale, e più specialmente all'operaio, che per esse si vede troppo spesso falcidiato quel necessario guadagno che solo può ripromettersi dal non interrotto lavoro; e rammenta pure come il Governo abolisse con opportuna legge molte feste fra le più ingiustificabili.

Osservando poi come tale legge, pur ritenuta generalmente ottima, restasse lettera morta, non avendo essa potuto trionfare delle consuetudini contrarie, e prendendo occasione dalle recenti feste della settimana di Pasqua e da quelle che ci promette prossime il lunario, fa appello alla Società Operaia perchè voglia occuparsi dell'argomento, studiando se sia possibile trovare qualche altro mezzo per conseguire quello scopo che non si potè ottenere per forza di legge; e sottopone alla considerazione dell'assemblea una sua proposta, la quale consisterebbe nel promuovere, previi opportuni studi per le modalità, una « *Lega del lavoro* », una specie di reciproco accordo fra operai e proprietarii d'officina, col quale volontariamente si impegnassero a considerare le feste già abolite dal Governo come non esistenti.

Il sig. Avogadro ha sollevato una questione certo importante, e l' ha sollevata in sede, a parere nostro, appieno competente, poichè spetta appunto alle Società Operaie il compito di studiare tutte quelle questioni che alla classe operaia direttamente interessano; e noi siamo lieti di sapere che la Direzione ed il Consiglio rappresentativo della Società hanno già dimostrato di apprezzare come si merita la nuova proposta, accordandole il loro voto favorevole, come non dubitiamo che eguale accoglienza non le mancherà neppure in seno all'assemblea generale dei soci, alla quale è desiderabile che in questa circostanza i soci stessi intervengano in buon numero.

La ferrovia della Pontebba e la Stazione internazionale. Il *Monit. delle St. Fer.* dell'8 corr. scrive quanto segue: Sappiamo che i lavori sulla ferrovia Pontebbana, tra Resiutta e Pontebba, continuano con tutta alacrità. Il tronco da Resiutta a Chiusaforte si può ritenere che sarà tra breve compiuto ed in istato da potersi aprire all'esercizio. In questo tronco, come abbiamo altra volta annunziato, trovasi il grandioso ponte sul fiume Fella, di 5 travate metalliche, lungo complessivamente 168 metri.

Quanto alla Stazione internazionale di Pontebba, per la quale pendono tuttora le trattative fra i due Governi interessati, ci consta trovarsi allo studio, presso il Ministero dei lavori pubblici, un progetto compilato dal duplice punto di vista, o di una Stazione unica, o di due Stazioni terminali a cavaliere del torrente Pontebba, una cioè per conto del Governo italiano, l'altra per conto dell'austriaco. La scelta dell'uno o dell'altro progetto dipende appunto dalle sud dette trattative.

Noi facciamo voti affinchè in ogni modo, qualunque sia la soluzione, vengano il meno possibile incagliati i rapporti commerciali ai punti di transito dei due paesi, particolarmente in vista degli interessi del porto di Venezia, che dall'apertura di quello sbocco si ripromette un sensibile vantaggio, ed avuto riguardo altresì che sul territorio austriaco esistono già due Stazioni internazionali pei transiti ad Ala e Cormons; non senza avvertire che anche pei due sbocchi del Frèjus e Ventimiglia si hanno due Stazioni internazionali propriamente dette, una sul territorio italiano, l'altra su quello francese.

Prezzi del pane riscontrati dal Municipio di Udine nel giorno 9 maggio 1878:

Cognome e Nome del fornaio	Località dell'esercizio	Peso bina	Prez. bina	Id. per kil.	Cottura	Qualità
Variola Ferdinando	Via Poscolle	gr. 288	cent. 16	cent. 55	mediocre	mediocre
Variola Nicolò	»	» 288	»	» 55	»	»
Cargnelutti-Cremese Anna	» Gemona	» 290	»	» 55	»	buona
Basso Giacomo	» Villalta	» 287	»	» 56	»	»
Bianchi-Furlan Girolama	» Aquileja	» 278	»	» 57	»	mediocre
Molin-Pradel Luigi	» Daniele Manin	» 273	»	» 58	»	»
Giuliani Ferdinando	» Pracchiuso	» 273	»	» 58		»
Multuaris fratelli	» Paolo Sarpi	» 270	»	» 59	perfetta	»
Lorenzini-Cappelletti Domenica	» Gemona	» 270	»	» 59	insufficiente	»
Gremese Giuseppe	» Grazzano	» 268	»	» 59	perfetta	buona
Cattaneo Claudio	» Erbe	» 267	»	» 59	mediocre	»
Pampero Elisa	» Paolo Sarpi	» 265	»	» 60	perfetta	»
Bonassi-Luccich Maria	» Grazzano	» 265	»	» 60	insufficiente	mediocre
Polano Ferdinando	» Erasmo Valvason	» 265	»	» 60	perfetta	buona
Pittini e Viezzi	» Daniele Manin	» 265	»	» 60	»	»
Guatti Antonio	» Grazzano	» 265	»	» 60	insufficiente	»
Molin-Pradel Sebastiano	» Bartolini	» 264	»	» 60	»	»
Lodolo Giuseppe	» Pracchiuso	» 263	»	» 60	perfetta	mediocre
Costantini Pietro	» Grazzano	» 257	»	» 62	mediocre	»
Taisch Claudio	» Palladio	» 254	»	» 63	perfetta	»
Biasutti Pietro	» F. Tomadini	» 247	»	» 65	»	»
Nicolai Nicodemo	» Cavour	» 241	»	» 66	insufficiente	»
Marchiol G.	» Posta	» 236	»	» 68	»	»

Consiglio Amministrativo del Monte di Pietà di Udine.

Si reca a pubblica conoscenza che nel giorno di sabato 8 giugno p. v. ore 9 antim. si darà principio alla vendita, mediante asta, dei pegni fatti durante l'anno 1876 presso questo Monte di Pietà, in cui biglietti portano il color verde, e le aste continueranno nei giorni di martedì, giovedì e sabato d'ogni settimana, purchè non festivi, se prima non saranno rimessi o disimpegnati.

Le aste saranno tenute nel solito locale al piano terra del Monte respiciente il Mercatovecchio e sotto l'osservanza delle prescrizioni portate dal Regolamento in corso.

Udine 7 maggio 1878.

Il Presidente, C. Mantica

Il Segretario, *Gervasoni*

Accademia di Udine

Settima seduta pubblica annuale.

L'Accademia di Udine si raccoglierà venerdì 10 maggio 1878, alle ore 8 pomeridiane col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Della Pellagra secondo gli ultimi studi — Lettera del socio ord. Antongiuseppe Pari.
3. Di alcune recenti pubblicazioni geografiche friulane o con attinenza al Friuli — Recensioni del socio ord. Giovanni Marinelli.
4. Nomina di un socio ordinario.

Udine, 8 maggio 1878.

Il Segretario
G. Occioni-Bonaffons.

Con Decreto Ministeriale 27 marzo 1878 il sig. Corradini Ferdinando Vice Canc. del Tribunale C. C. di Udine fu collocato a riposo in seguito a sua domanda dal 16 aprile 1878.

Corte d'Assise. Udienza del 3 corr.; P. M. rappresentato dal sig. D. Braida Sostituto Procuratore del Re; Difensore Picecco avv. Emilio.

In quell'udienza venne trattata la causa contro Cescutti Giovanni, accusato di furto qualificato pel mezzo, causa che doveva esser discussa nel 24 aprile passato in cui aprivasi la Sessione, e che fu invece rinviata per essere stato il Cescutti colto da un accesso epiletico a cui va soggetto.

Il Cescutti, già condannato più volte per furto, abitava in Invillino di Tolmezzo una casa vicina a quella abitata da Nicolò Scrocco, ed i solaj soprastanti delle due case erano divisi mediante semplici traversi di tavola assicurati con chiodi. Dal solajo dello Scrocco fra il novembre 1876 ed il 7 marzo 1877 mancò un secchio di rame del peritato valore di L. 7.50, secchio che fu poscia rinvenuto presso l'oste Tessitori di Villa Santina che, come questi dichiarò, loebbe ad acquistare dal Cescutti per L. 6.

Il Cescutti arrestato ai RR. Carabinieri confessò esser egli l'autore del furto, ma in giudizio si mantenne sempre negativo. Dalle carceri fu nel 7 luglio 1877 passato all'Ospitale Civile di qui perchè affetto da mania epiletica, ed assunta in concorso di due periti medici una perizia sul suo stato mentale, i medesimi anche all'udienza dichiararono che il Cescutti quantunque un po' ottuso di mente pure è giudicabile, quando sia trascorso qualche giorno dopo avuto l'accesso.

Dalle risultanze del processo emergeva che il Cescutti per rubare il secchio ebbe a schiodare un traverso di tavole del solajo Scrocco e penetrando pel foro così formato potè agevolmente consumare il furto. All'udienza invece restò il dubbio se quel traverso fosse stato da lui schiodato, ovvero se fosse schiodato ancora prima, e quello che si constatò soltanto si fu che quel traverso era inchiodato soltanto nella parte superiore, percui il Cescutti poteva senza eseguire la schiodatura penetrare nel solajo Scrocco facendo girare la tavola.

All'udienza furono sentiti 6 testimoni.

Il P. M. chiese ai Giurati un verdetto di colpabilità del Cescutti secondo l'atto di accusa, mentre la difesa sostenne che il Cescutti commise il furto in uno stato di pazzia che lo rendeva irresponsabile delle sue azioni, sostenendo inoltre la mancanza della qualifica del mezzo.

I Giurati dichiararono colpevole il Cescutti di furto semplice e gli accordarono le attenuanti.

La Corte condannò il Cescutti ad 8 mesi di carcere diminuiti di 6 mesi pel Decreto d'Amnistia, dichiarando scontati gli altri due mesi col carcere dello stesso preventivamente sofferto.

Da Santa Maria la Longa abbiamo ricevuto la seguente, che dopo avere accennato alle cause dell'emigrazione ed ai rimedi, porta parte d'una lettera d'un emigrato e l'estratto d'un'altra:

« L'idea dell'emigrazione non si estese fin qui che negli agricoltori, e ciò per avere bisogno gl'incettatori di robuste braccia, di gente assuefatta alle fatiche. Essi quindi fecero domanda di questi ed ottennero ed otterebbero anche in seguito il loro intento, poichè essendo i poveri agricoltori quasi affatto privi d'istruzione, sono lungi dal pensare che anche oggidì si possono trovar persone, che forse cercano di mercanteggiare sull'inesperienza e sulle fatiche umane. Una delle cause che maggiormente influiscono negli agricoltori sull'idea di questa emigrazione sarebbero, a loro dire, le infelici condizioni in cui versano e specialmente in causa delle straordinarie esigenze dei loro padroni. Ed è qui che non si può attribuire loro nè tutta la ragione e nemmeno l'intero torto. Quello che si può dir di certo è, che male fanno quei coloni che quantunque non di molto aggravati dall' affitto e se la passino discretamente, non si accontentano del proprio stato; come pure altrettanto male fanno quei signori che, secondo che vedono andarsi migliorando le condizioni del loro affittuali, tosto ne aumentano gli affitti, poichè, così, fanno perdere l'amore del lavoro. Che il colono vada migliorando le sue condizioni, a parer mio, anzi è cosa buona; così anche se gli avvenisse qualche infortunio sui raccolti, il padrone potrà medesimamente venir pagato del suo affitto; il colono invece che si trova in misere condizioni, o resterà debitore, o sarà costretto a ricorrere a qualche risparmio sugli animali, e non avrà più poi, nè quella forza materiale per lavorar bene le sue terre, nè quella quantità di concime che prima aveva. È vero che vi sono dei contadini che se anche i padroni lasciassero loro tutto ciò che raccolgono dalle loro terre, avrebbero istessamente i loro lamenti da portare in campo; ma è pur vero, che vi sono anche dei padroni che tutto vorrebbero per loro. Il male dunque non è tutto nè dell'una nè dell'altra parte. I primi dovrebbero mostrarsi più rispettosi verso i secondi e pensare che anche la fatica è dolce quando si spera e si raccoglie il frutto, ed i secondi dovrebbero essere un po' più andanti verso i primi, pensando che è pur dolce il frutto per piccolo che sia, quando viene senza la fatica. Io credo che quando ci fosse un po' di più «equilibrio» su questo riguardo, quando l' agricoltore potesse dire: *lavoro, ma vivo*, l' idea dell' emigrazione svanirebbe ed a poco a poco cesserebbe affatto. E noi prima di dire *de hoc satis*, diremo: Cui tocca ci pensi.

Altra delle cause che anche influisce negli agricoltori sull'idea dell' emigrazione, è la tassa sul macinato, coadiuvata da altre tasse secondarie. E' vero che si avrebbe forse potuto trovare una tassa che più si adattasse alle comuni circostanze; ma comunque sia, pensino che il governo ha bisogno di denaro per pagare le spese incontrate per liberarci dalla dominazione straniera; pensino che non è prezzo che paghi la libertà; pensino che fin dal 1848 anch' essi hanno dato prove di desiderare quella libertà che oggi hanno; e pensino finalmente, quanto altri han fatto e fanno più di noi per rendere la loro Nazione libera e grande. Parrebbe che ognuno che parla contro questa emigrazione, lo facesse per distoglierli ingiustamente dalla loro idea, ma vedano qui la copia autentica e precisamente senza esserne variata una sillaba, d'una lettera giunta da Buenos Ayres la scorsa domenica; vedano quali sono le fortune che si trovano anche là. Bisogna notare che certo Danielis Pio di Marco nato e domiciliato in questo paese, volendo il 27 gennaio corr. anno emigrare per la Repubblica Argentina, il di lui padre gli raccomandava che prima di allontanarsi da Buenos Ayres prendesse delle informazioni accertandosi delle condizioni di quegli emigrati che erano diretti per le colonie interne e poi gli desse notizie. Ecco dunque la lettera che scrive al padre *talis et qualis*:

Buenos Aires

il 14 marzo 78.

Carissimo padre e madre vi facio sapere il mio stato di salute così spero anche di voi e il tiera famiglia, vi faccio sapere poi che io o fatto un felice viaggio non avendo soferto incomodi durando il viaggio in mare. Vi faccio sapere poi che io sono infelice per mancanzo di lavoro esendo sbarcato il primo marzo non avendo potuto impiegarmi nel lavoro, vi faccio sapere poi che avevo compagni di andare sulle colonie ma esendo informato di queste cose tutti mi sugerivano mile ed io sono tratenuto di non andare, vi faccio sapere che io e il mio compagno che siamo partiti siamo dacordo assieme e l'altra compagnia è partita tutta il giorno 12 marzo per Cordoba. « (Cordova città che si trova quasi nel centro della Repubblica Argentina e dista da Buenos Aires circa 360 miglia italiane)». Carissimo padre voi che avete amato sempre vostro figlio e spero anche in avenire, no vi obligo e non o il coraggio di dimandarvi ma se volete vedermi ancora alla patria bisogna che mi spedite il denaro del viagio. Chiudo la presente e passo a salutarvi di vero cuore padre e madre e fratelli sorelle voi sarete nel cuor mio non si vedemo più.

Sono vostro figlio — Danielis Pio — adio.

Nella stessa lettera v'era pure un biglietto scritto da quel suo compagno, che è pure di qui, e diretto ai suoi fratelli. Anche questo dopo aver fatto conoscere, che quantunque vadano dal mattino alla sera in cerca di lavoro non ne trovano, aggiunge: « Se qualcheduno avesse il desiderio di venire in America fate una carità a dirgli che stiano a casa loro in Italia, perchè chi viene in America a qualche peccato di scontare verso Dio — Bortolomio Boemo ».

Se tali notizie ci danno quelli che non hanno da pensare che per sè, che si potrà sperare da quelli che emigrarono colla moglie e con figli? Che i padri soffrano i mali che cercarono, è una pena che quasi meritarono; ma e i figli? Quanti di questi giunti ad età ragionevole malediranno i loro padri di averli così facilmente lasciati ingannare; quanti forse preferiranno che miglior cosa era li avessero lasciati morir liberi nella patria loro anzichè trovarsi là per vivere schiavi. Il giogo che è duro per le bestie, potrà esser dolce per colui che Iddio volle dotare di ragione? Io credo che se in quà in là si avranno di queste poco consolanti notizie, l' emigrazione cesserà per certo; poichè non si troveranno più merli da darla d'intendere che gli abitanti della Repubblica Argentina non siano capaci di staccare da soli le salsiccie che da soli hanno appese, e, per trovarne di questi, sarà d'uopo trasportare le reti in altri siti.

G. di L. Fabris — maestro.

Incendio. Verso le 11 pom. del 4 andante ignota mano appiccava il fuoco ad un cumulo di paglia sito in campagna aperta in Orsaria (Cividale) di proprietà di certo C. C. Il danno è tenue.

Arresti. I RR. Carabinieri di Meduno arrestarono certo C. P. e certa Z. M. conjugi siccome scoperti autori di parecchi furti consumati fra il 30 dicembre 1877 ed il 30 aprile p. p. in danno di più persone. Quelli di Maniago arrestarono un individuo colto in possesso d'arma insidiosa.

Contrabbando. I RR. Carabinieri di San Daniele sequestrarono a certa M. G. 4 chilog. e mezzo di tabacco da fiuto di estera provenienza.

FATTI VARII

Lavori pubblici. L'onorevole Grimaldi, segretario generale al Ministero dei lavori pubblici, ha inviato alle Prefetture una Circolare, che è pubblicata per intero nel *Giornale dei lavori pubblici*, nella quale avvisa che i ricorsi od i richiami contro gli atti delle autorità amministrative locali, di qualunque genere sieno, tanto se i ricorrenti si gravino di provvedimenti presi dall'autorità amministrativa superiore o locale, quanto se chiedano nuovi studi o reclamino per l'esecuzione di determinati lavori o di speciali disposizioni di qualsiasi natura, debbono essere trasmessi al Ministero pel tramite degli uffici prefettizi, ove incomincino sempre le regolari istruttorie; che siccome i decreti del Ministero debbono, secondo la competenza stabilita dalla legge, essere emanati soltanto a seguito di un provvedimento, o di un giudizio di prima istanza dell'autorità prefettizia, salvo i casi eccezionali espressamente previsti dal legislatore, così non potranno essere ammessi e inviati al Ministero quei ricorsi o reclami, sui quali il primo stadio di giurisdizione non sia stato esperito.

Il prezzo del pane. Secondo le più ragionevoli previsioni, il prezzo del pane dovrebbe tendere a scemare in questo mese, perchè è molto probabile che diminuisca alquanto il valore del grano. Le ragioni che lo fanno sperare, sono queste. Prima di tutto, i depositi sono doppiamente forniti per i bisogni attuali, e gli arrivi sono sufficienti. Poi la stagione si annuncia propizia, ed anche le prospettive della campagna in Francia, in Austria-Ungheria, in Germania ed in America, sono favorevoli. Inoltre la navigazione è cominciata quest'anno quindici giorni

prima del solito e farà certo affluire le provviste; e finalmente, i pericoli d'una rottura diplomatica immediata tra la Russia e l'Inghilterra paiono scongiurati, almeno per qualche settimana.

Dunque una diminuzione ci dovrebbe essere. Sta a vedersi poi, se il calcolo di questa probabilità non sarà mandato a vuoto dallo spirito di speculazione degli incettatori, i quali sarebbero capaci di tener chiusi i magazzeni, finchè rimanga possibile lo scoppiar della guerra. Ma per poco che le cose vadano in lungo, non potranno evitare un ribasso. (*Secolo*)

La Deputazione veneta sopra gli studi di storia patria, tenne il 29 aprile u.s. in Verona, la sua solenne adunanza generale di quest'anno. Per un riguardo di convenienza verso tutte le provincie venete, consociate alla istituzione ed al mantenimento della Società, la Deputazione che ha sede in Venezia ha stabilito di tenere le adunanze generali annuali per turno, nelle varie città che costituiscono la veneta regione, così che la prima adunanza ebbe luogo nel 1876 a Venezia, la seconda nel 1877 a Padova e la terza in quest'anno a Verona. L'anno venturo avrà luogo in Treviso. Il nostro concittadino dott. Vincenzo Joppi è stato eletto membro del Consiglio direttivo della Deputazione.

CORRIERE DEL MATTINO

Le notizie abbondano; ma, al solito, o non riguardano che apprezzamenti di qualche giornale, o non hanno importanza tale da modificare sostanzialmente la situazione. E questa rimane sempre gravissima. Essa risulta chiara da queste parole del *Times*: « L'Inghilterra non accetta alcun compromesso sulla questione della preponderanza russa in Turchia». Ma questa preponderanza come distruggerla? La speranza nutrita da molti inglesi che le loro minaccie valgano a intimorire lo Czar e a indurlo a sottomettersi ai voleri dell'Inghilterra ci sembra affatto chimerica. Si parla, è vero, della situazione poco favorevole sotto l'aspetto strategico dell'esercito russo, il quale, in numero tutt'al più di 300,000 uomini, occupa uno spazio immenso fra il Pruth e Costantinopoli; si parla delle condizioni sanitarie di quell'esercito che sembrano infatti tutt'altro che soddisfacenti; si parla delle grandi strettezze di denaro in cui si trova il governo russo. Ma quand'anche si voglia ammettere che lo stato della Russia sia quale lo dipingono i nemici di questa Potenza è duopo, per valutare le probabilità di arrendevolezza per parte dello Czar, tener conto di un altro essenzialissimo elemento della questione. Il *Kladderadatsch*, nel suo ultimo numero, rappresenta il russo che mette un parafulmine sull'edificio del suo stato: il fulmine che minaccia l'edifizio è *la rivoluzione* ed il parafulmine *la guerra*. Ed invero la rivoluzione apparirebbe probabile se, dopo aver esaltato l'amor proprio dei russi sino al delirio, lo Czar si sottomettesse, senza neppure tentar di resistere. Frattanto i giornali sperano nella missione di Schuwaloff. E' proprio vero che la speranza è l'ultima a perdersi.

— Leggiamo nell'*Avvenire*: Possiamo dichiarare essere infondate le voci sparse da alcuni giornali riguardo alla prossima partenza di S. M. da Roma. S. M. ha fermamente deciso di volere assistere ai lavori parlamentari, e solo alla fine di questi, si allontanerà dalla Capitale. Intorno poi al viaggio che, secondo alcuni diarii, S. M. farebbe nel prossimo giugno a Parigi, per visitare la Esposizione, sappiamo che S. M. non ha ancora manifestato questo suo proposito.

— Secondo il *Fanfulla*, il Ministero presenterebbe il progetto di riforma elettorale senza chiederne l'urgenza.

— Il ministro Baccarini inviò una circolare ai Prefetti, notificando loro che il Governo, avendo pagato già lire 2,264,639 per concorso alla costruzione di strade obbligatorie, non potrà nel corr. anno assumere nuovi impegni.

— E' stata distribuita la Relazione sul bilancio degli esteri, la cui cifra in totale ascende a 6,194,261 lire, aumentandosi di 108,500 lire la prima previsione.

— Il senatore Jacini si è dimesso dall'officio di presidente della Giunta incaricata dell'inchiesta agraria. Il *Fanfulla* dice che ciò avvenne in causa d'un dissenso scoppiato nella maggioranza della Giunta medesima circa all'indirizzo da dare ai lavori.

— La *Perseo*. ha da Parigi 8: Sono passati per i arigi gli ufficiali e marinai russi in borghese che vanno ad equipaggiare le navi comperate in America, le quali si assicura essere parecchie.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 9. Northckote, rispondendo a l'indirizzo dell'Associazione Operaja di Oxford, espresse la speranza che l'appoggio così generosamente offerto al Governo dalla immensa maggioranza del popolo inglese permetterà al Governo di superare le difficoltà ancora esistenti. Hicksbeach, ricevendo una Deputazione di commercianti di zuccheri chiedente l'abolizione dei premi di esportazione degli zuccheri o che il Governo imponga diritti compensatori, rispose non essere impossibile un accomodamento soddisfacente, e promise di esaminare la petizione.

Costantinopoli 7. Regna qui un movimento militare discretamente vivo. L'organizzazione della difesa, a cui si procede colla massima, alacrità dovrebbe già essere compiuta. Il Sultano ispezionò ieri tutte le divisioni che occupano le posizioni dei dintorni di Costantinopoli.

Londra 9. Lo *Standard* ha da Vienna: I Distretti annessi recentemente al Montenegro si trovano in istato di anarchia; gli Albanesi cattolici e i Mussulmani ricusano di sottomettersi. Il Governo austriaco telegrafò a Smirne ordinando a tre navi da guerra di recarsi a Cattaro. Lo stesso giornale ha da Berlino: Schuvaloff visiterà Bismarck nel ritorno da Pietroburgo. La Russia ricusa di restituire per ora 60 mila prigionieri turchi. Il *Times* ha da Vienna: Assicurasi positivamente che la Francia appoggi le obbiezioni dell'Inghilterra contro l'estensione della nuova Bulgaria fino al Mare Egeo. Il *Times* ha da Pietroburgo: Nutronsi speranze pacifiche in seguito al viaggio di Schuvaloff. Se Schuvaloff convincerà la Russia che l'Inghilterra desidera realmente una soluzione pacifica sulla base reale del miglioramento delle condizioni dei Cristiani in Turchia, un grande slancio si darà alle trattative.

Londra 9. Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: Schuvaloff reca il *minimum* delle domande inglesi. L'Austria mantiene le sue obbiezioni. Assicurasi che allorchè venissero accettati i reclami dell'Inghilterra e dell'Austria, del piano Ignatieff non rimarrebbe quasi nulla. L'ambasciatore austriaco a Pietroburgo riceverà istruzioni per richiamare l'attenzione della Russia sulla situazione intollerabile della frontiera austriaca. Secondo la *Presse*, la Russia propose: La Bulgaria sia limitata ai confini fissati dall'Inghilterra e dall'Austria. La Serbia riceverebbe il *minimum* dei compensi territoriali. La frontiera del Montenegro sarebbe stabilita dall'Austria, dal Principe Nikita. La Russia però insiste per avere Batum e la Bessarabia, eccetto il Distreto Sud-Ovest a Reni. La riorganizzazione della Bosnia sarebbe lasciata all'Austria.

Cattaro 8. L'attentato contro la sentinella austriaca ebbe luogo da una Baja (sic) montenegrina, credesi per vendetta privata. Il governo montenegrino ha promesso un premio di 100 napoleoni d'oro a chi ne scoprisse l'autore.

Berlino 8. La *Provinzial Correspondenz* rileva che le trattative anglo-russe presero negli ultimi giorni un andamento più vivace e determinato, cosa sulla quale tanto a Londra che a Pietroburgo si fondano nuove speranze di raggiungere un accordo nelle ulteriori trattative sulle questioni pendenti.

Belgrado 9. Assicurasi che lo czar abbia ordinato alla Serbia di provvedere entro 15 giorni all'armamento di un corpo di 80.000 uomini, che verrebbe posto sotto il comando del generale Lescjanin.

Zagabria 8. Il giornale officioso *Obzor*, pubblica un articolo fulminante sulla Bulgaria, in cui esprime la fiducia nella prossima caduta del dualismo.

Pietroburgo 9. Il generale Tottleben in una relazione allo Czar dipinge lo stato delle truppe russe dichiarando trovarsi in tristissima condizione.

Londra 8. Secondo assicurazioni diplomatiche l'Inghilterra non abbandonerà il mar di Marmara fino alla conclusione della pace definitiva. E' compiuta la convenzione circa il mar Baltico, fra la Germania, la Danimarca e la Svezia.

Vienna 9. Alle Camere d'Austria-Ungheria i rispettivi Governi presentarono un progetto di realizzazione del credito di 60 milioni. Alla Camera austriaca i Polacchi interpellarono se il Governo intende di entrare in Bosnia sia d'accordo colle Potenze, sia d'accordo colla Russia.

Costantinopoli 8. Assicurasi che prossimamente Sciumla sarà parzialmente sgombrata; sarà solo occupata dalla forza turca necessaria per custodire i cannoni e i materiali. La Porta domanda che gli sgomberi turchi sieno compensati da sgomberi russi equivalenti.

Londra 9. La *Reuter* ha da Costantinopoli 8: Una gran parte delle munizioni e dei depositi di provigioni dei russi fu trasportata da S. Stefano a Ciatalgia. I nuovi contratti stabiliscono per luogo di consegna Adrianopoli e non più S. Stefano.

Londra 9. La Regina si recherà lunedì ad ispezionare le truppe nel campo di Adlerhorst.

Vienna 9. La situazione si concentra nella missione di Schuwaloff che fa sperare la possibilità di comporre le differenze, essendo egli convinto dell'accettabilità delle proposte inglesi. Lo Czar perdura nelle sue disposizioni pacifiche. L'Inghilterra insiste nella necessità che le potenze segnatarie approvino tutti i mutamenti avvenuti nelle cose d'Oriente. Queste tendenze pacifiche non fanno scemar punto però l'attivita bellicosa dei vari Stati.

Bucarest 9. La situazione diventa acutissima. Parlasi di 16,000 insorti, muniti di cannoni, che avrebbero sconfitto i Russi presso Bazargik.

Costantinopoli 9. Si preparano gli alloggiamenti per le truppe turche che occupano Sciumla. Una parte della guarnigione di Batum sortirà per domare la rivolta dei Curdi. I greci della Macedonia protestano contro l'annessione alla Bulgaria. La Russia frappone indugi alla restituzione dei prigionieri turchi. L'avanguardia del corpo di truppe indiane è giunta ad Aden.

ULTIME NOTIZIE

Roma 9. (Senato del Regno) Si approva il trattato di commercio e di navigazione fra l'Italia e la Grecia. Si comincia la discussione del progetto sulle modificazioni ed aggiunte alla legge sul notariato.

Roma 9. (Camera dei Deputati). Si approvano i rimanenti capitoli del bilancio definitivo del ministero di Grazia e Giustizia, uno dei quali, concernente la spesa per la pubblicazione dei documenti circa le relazioni della Chiesa collo Stato, dà occasione a Filopanti di proporre e alla Camera di acconsentire che fra essi vi sieno compresi alcuni atti della repubblica di Roma del 1849, il Sillabo di Pio IX e l'Enciclica di Leone XIII. La somma totale del bilancio è approvata in 27 milioni 755 mila e 860 lire.

Doda presenta dei progetti per i contratti di vendita dei beni demaniali, per l'anticipazione sopra il ricavabile di tale vendita onde sopperire le spese straordinarie dell'esercito, per autorizzare la Cassa dei depositi a concedere i mutui ai comuni, con cui provvedere alla costruzione degli edifizi scolastici.

Si annunzia una interrogazione di Cavalletto intorno all'abolizione del vagantivo nelle provincie venete che si rinvia al bilancio del ministero dell'interno.

Si prende in considerazione una proposta di Pacelli, diretta a cedere alle provincie la tassa sul macinato avocando allo Stato le sovraimposte dirette e accordandogli la facoltà di aumentare di 60 milioni l'imposta fondiaria sui terreni e fabbricati.

Doda non contradice alla presa in considerazione della proposta considerandola come un invito a studiare la questione: dichiara però che egli non accetta il concetto di essa, e soggiunge che già vennero date speciali disposizioni intese a temperare per quanto è possibile il rigore dell'applicazione della legge attuale.

Venne annunziato quindi da Conforti che prossimamente presenterà il progetto di abolizione della terza categoria dei magistrati d'appello e del pubblico ministero.

Si comincia la discussione della legge sull'inchiesta delle condizioni finanziarie del comune di Firenze.

Sonnino non si oppone alla legge, ma dice anzi che la voterà, quantunque senta ritrosia di ammettere qualsiasi sussidio di codesto genere nelle attuali condizioni del bilancio. Da questa legge però crede dover trarre argomento per chiedere al ministero che sia invitato a presentare la legge intesa a limitare ai comuni la facoltà di imporre balzelli oltre a certa misura, senza sanzione legislativa, e a stabilire la procedura a seguirsi nei casi di sospensione dei pagamenti da parte dei comuni.

Plebano prende pure occasione di proporre l'invito al ministero di presentare i provvedimenti necessari affinchè il sistema tributario dei comuni e delle provincie risponda ai loro bisogni e insieme alle esigenze della giustizia e al sistema tributario dello Stato.

Pianciani ragiona in sostegno della legge opinando che ora trattisi semplicemente di preparare gli elementi del giudizio da pronunciarsi.

Mari ritiene che la deliberazione che la Camera sta per prendere non pregiudica alcuna questione, pur ammettendo che la questione di principio fu già implicitamente risoluta dal progetto proposto dal ministero, e dalla relazione della commissione, la questione cioè della ricognizione di un debito verso la città di Firenze, salvo poi a constatare di quale somma. Egli esamina quindi il discorso di Sonnino confutandolo come contrario alla convenienza, all'interesse generale, al diritto all'equità, e conchiude pregando la Camera di rompere gl'indugi, perocchè ogni maggiore ritardo peggiora le condizioni di quella infelice città.

Vienna 9. In onta all'ottimismo d'una parte della nostra stampa, le misure che saranno poste ad effetto presentano la situazione come sempre grave. Fra breve partiranno sui piroscafi del Lloyd due reggimenti per le bocche di Cattaro; il governo ha già dato ordini riguardo a quattro grossi vapori.

Vennero rinforzati i posti verso il confine montenegrino. Andrassy spedirà quanto prima una Circolare alle potenze giustificando i provvedimenti militari ed in pari tempo affermando le idee dell'Austria circa alla posizione della Rumenia di fronte alla Russia. Nei circoli parlamentari regna grande animazione.

Versailles 9. *Camera*. Il ministro degli affari esteri, rispondendo a una interpellanza disse che le trattative del Congresso durano ancora e si spera riesciranno ad uno scioglimento pacifico. La parte della Francia non ha potuto essere attiva ma di spettatrice disinteressata e consigliatrice amichevole. Continuano i buoni rapporti con tutte le potenze, senza eccezione. Il governo non ha altri impegni che quelli risultanti dai trattati recanti la firma della Francia. — Il ministro promise la pubblicazione dei documenti; riguardo ai giornali disse che il governo per ciò che riguarda gli affari esteri non ha alcun organo, e che intemperanze di linguaggio ebbero luogo a destra e a sinistra, ma il governo vi è estraneo.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

9 maggio	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	745.8	745.9	748.1
Umidità relativa	67	50	80
Stato del Cielo	misto	misto	misto
Acqua cadente	[illegible]	1.9	
Vento (direzione	S.	S.E.	calma
Vento (velocità chil.	1	1	0
Termometro centigrado	17.6	10.1	15.8

Temperatura (massima 22 7 (minima 12.0

Temperatura minima all'aperto 10.1

Notizie di Borsa.

PARIGI 8 maggio

Rend. franc. 3 0[0]	73.60	Obblig. ferr. rom.	2.52
„ „ 5 0[0]	109.60	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	71.65	Londra vista	25.15 1[2
Ferr. lom. ven.	147.—	Cambio Italia	10 [—
Obblig. ferr. V. E.	230.—	Cons. Ingl.	95 1[2
Ferrovie Romane	—.—	Egiziane	— [—

BERLINO 8 maggio

Austriache	412.50	Azioni	343.—
Lombarde	117.50	Rendita ital.	70.50

LONDRA 8 maggio

Cons. Inglese	95 3[4 a —.—	Cons. Spagn.	13 [— a —.—
„ Ital.	71 1[2 a —.—	„ Turco	8 1[4 a —.—

VENEZIA 9 maggio

La Rendita, cogl'interessi da 1° gennaio da 79.50 a 79.60. e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 22.18	L. 22.20
Per fine corrente	„ —.—	„ —.—
Fiorini austr. d'argento	„ 2.42 [	„ 2.3. [—
Bancanote austriache	„ 2.27 [—	„ 2.27 1[2

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 1878	da L. 79.50	a L. 79.60
Rend. 5 0[0 god. 1 luglio 1878	„ 77.35	„ 77.45

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 22.18	a L. 22.20
Bancanote austriache	„ 227.—	„ 227.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	5 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
„ Banca di Credito Veneto	5 1[2 —

TRIESTE 9 maggio

Zecchini imperiali	fior.	5.74 [—	5.75 [—
Da 20 franchi	„	9.75 [—	9.76 1[2
Sovrane inglesi	„	12.20 [	12.27 [—
Lire turche	„	11.13 [	11.15 [—
Talleri imperiali di Maria T.	„	—.— [	—.— [—
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	106.50 [—	106.75 [—
idem da 1[4 di f.	„	—.— [—	—.— [—

VIENNA dal 8 al 9 maggio

Rendita in carta	fior.	61.40	61.90
„ in argento	„	64.90	65.25
„ in oro	„	71.70	72.10
Prestito del 1860	„	112.75	113.75
Azioni della Banca nazionale	„	798.—	798.—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	206.90	212.50
Londra per 10 lire stert.	„	122.35	122.—
Argento	„	105.70	105.45
Da 20 franchi	„	9.79 1[2	9.75 [—
Zecchini	„	5.76 1[2	5.77 [—
100 marche imperiali	„	60.40 [—	60.15 [—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

GLI ANNUNZII DEI COMUNI

E LA PUBBLICITÀ

Molti sindaci e segretarii comunali hanno creduto, che gli *avvisi di concorso* ed altri simili, ai quali dovrebbe ad essi premere di dare la massima *pubblicità*, debbano andare come gli altri annunzii legali, a seppellirsi in quel bullettino governativo, che non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione alle parti interessate.

Un giornale è letto da molte persone, le quali vi trovano anche gli annunzii, che ricevono così la desiderata pubblicità.

Perciò ripetiamo *ai Comuni e loro rappresentanti*, che essi possono stampare i loro *avvisi di concorso* ed altri simili dove vogliono; e torna ad essi conto di farlo dove trovano la massima pubblicità.

Il *Giornale di Udine*, che tratta di tutti gli interessi della Provincia è anche letto in tutte le parti di essa e va di fuori dove non va il bullettino ufficiale. Lo leggono nelle famiglie, nei caffè. Adunque chi vuol dare *pubblicità* a' suoi avvisi può ricorrere ad esso.

UDINE 1878 Tip. G. B. Doretti e Soci